

Intervento del PRESIDENTE della REPUBBLICA e la Signora EINAUDI
alla cerimonia dell'inaugurazione della VI ESPOSIZIONE NAZIONALE
QUADRIENNALE d'ARTE - ROMA - Palazzo delle Esposizioni -

18 dicembre 1951

Ore 10,55 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone e dal Ministro Plenipotenziario dott. Bernardo Mosca, lasciano il Palazzo del Quirinale per recarsi al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, all'inaugurazione della VI Mostra quadriennale d'arte.

La vettura presidenziale è preceduta da un'auto di servizio dell'Ispettor~~ete~~ Generale di P.S. dott. Epifanio Chiaramonte ed è seguita da una seconda auto in cui prende posto il Segretario Privato Dottor d'Aroma.

Ore 11,00 - L'auto presidenziale giunge al Palazzo delle Esposizioni. All'inizio dello scalone d'onore sono ad attendere il Capo dello Stato e la Consorte, l'On. Molè, in rappresentanza del Senato, l'On. Chio-
stergi, in rappresentanza della Camera dei Deputati, l'On. Avv. Adone Zoli, Ministro ad interim per la Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo, i Sottosegretari di Stato per la Pubblica Istruzione onorevoli Vischia e Resta, l'On. Avanzini, Sottosegretario per il Bilancio, l'Ing. Rebecchini, Sindaco di Roma, l'Avv. Finocchiaro Aprile, Presidente della Deputazione Provinciale, il Generale di Corpo d'Armata Scattini, Comandante Militare del Territorio, il dott. Antonucci, Prefetto di Roma, il Prof. De Angelis d'Ossat, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, il Prof. Antonio Baldini, Presidente della VI Quadriennale d'arte, il Prof. Bellonzi, Segretario Generale della Mostra, il Prof. Cardinali, Rettore dell'Università di Roma.

Accompagnati dalle dette personalità, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi salgono lo scalone d'onore e fanno il loro ingresso nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione. Ivi il Prof.

./.

Baldini, Presidente della Quadriennale, dopo aver presentato al Presidente della Repubblica tutti gli artisti, mette in rilievo l'importanza della Mostra dal punto di vista artistico. Subito dopo prende la parola il Ministro Zoli, il quale premette che considera di buon auspicio il ritorno della quadriennale d'arte nella sua vecchia sede, prosegue augurando il migliore successo all'importante manifestazione d'arte e conclude ringraziando il Prof. Baldini, a nome del Capo dello Stato per le cortesi parole rivoltegli e per aver voluto onorare con la Sua presenza la cerimonia odierna. Indi il Ministro della Pubblica Istruzione dichiara aperta, in nome del Presidente della Repubblica, la VI Quadriennale d'arte nazionale. Dopo di che il Capo dello Stato e la Signora Einaudi iniziano la visita alle pitture, informandosi dei lavori e intrattenendosi cordialmente con gli autori.

Al termine della visita, che si è protratta per oltre due ore, il Presidente della Repubblica si compiace con il Prof. Baldini per l'importante rassegna e gli manifesta il proposito di tornare nuovamente al Palazzo dell'Esposizione per visitare le sale della Mostra retrospettiva nelle quali non ha potuto indugiare nel corso dell'odierna visita a causa della ristrettezza del tempo.

Ore 13,15 - Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, lasciano il Palazzo dell'Esposizione per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.

Intervento del PRESIDENTE della REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla cerimonia della inaugurazione dell'anno Accademico dell'Istituto Italiano per il medio ed estremo oriente.

ROMA - Palazzo Brancaccio - 18 dicembre 1951

Alle ore 17,25 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono posto in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone.

L'automobile presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due automobili di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Colonnello Calogero.

Alle ore 17,35 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Palazzo Brancaccio. Ai piedi dello scalone vengono ricevuti dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, dal Presidente dell'Istituto Prof. Tucci, dal Segretario Generale, Generale Avarna di Gualtieri. Una studentessa dell'Istituto offre un mazzo di fiori alla Signora Einaudi.

Accompagnati dalle predette personalità il Presidente della Repubblica e la Consorte salgono al piano superiore dove nel primo salone vengono accolti dall'On. Targetti, Vice Presidente della Camera, dal Sen. Borromeo Segretario degli Uffici di Presidenza del Senato e dall'On. Andreotti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Capo dello Stato fa il suo ingresso nella sala della cerimonia e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra la Consorte e il Sen. Borromeo e alla Sua sinistra l'On. Targetti e l'On. Andreotti. In un settore a destra del Presidente della Repubblica prende posto il Corpo Diplomatico.

Il Prof. Tucci pronuncia una breve introduzione nella quale dichiara aperto l'Anno Accademico e quindi il Prof. Tomscano svolge la relazione prolusiva sul tema: "L'Occidente Europeo ed il problema dell'Asia".

Alle ore 18,15, terminata la conferenza, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo essersi congratulati con gli oratori, passano nelle sale adiacenti a quella della conferenza dove visitano la Mostra di alcune pitture indiane che vengono loro illustrate dal Prof. Tucci e dallo stesso autore.

Alle ore 18,30, il Capo dello Stato e la Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, vengono riaccompagnati fino ai piedi dello scalone dalle stesse personalità che li avevano ricevuti all'arrivo e lasciano Palazzo Brancaccio per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

19 dicembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Avv. Giuseppe SPATARO, Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

11,00 - l'On. Sen. Prof. Giuseppe MEDICI

12,00 - il Prof. Lanfranco MAROI, Presidente Istituto Centrale di Statistica e Prof. Benedetto BARBERI, Direttore Generale, per presentare il nuovo annuario statistico;

12,15 - il Sen. dr. Giuseppe CARON, Presidente del Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei.

12,30 - l'On. Sen. Avv. Giovanni Battista BERTONE.

Offerta del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA al Comitato per la raccolta dei fondi per il soccorso invernale

20 dicembre 1951

=====

- re 12,15 - Cominciano ad affluire al Palazzo del Quirinale i componenti il Comitato per la raccolta dei fondi per il soccorso invernale.
- re 12,25 - Sono presenti:
- On. Mario Scelba, Ministro dell'Interno e Presidente del Comitato;
 - On. Avv. Filippo Murdaca, Sottosegretario di Stato al Lavoro e Previdenza Sociale;
 - Prof. Mariano Rumor, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Le Foreste;
 - Avv. Giov. Battista Migliori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica;
 - Onorevoli Luigi Morelli, Giulio Pastore, Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi, Renato Bitossi ed il dott. Italo Viglionesi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali;
 - On. Avv. Mario Longhena, Presidente della Croce Rossa Italiana;
 - Dott. Giuseppe Pilati, della Confederazione Generale dell'Agricoltura;
 - Avv. Rosario Toscani, della Confederazione Generale dell'Industria;
 - Dott. Ugo De Zorzi, della Confederazione Generale del Commercio;
 - Dott. Felice Stangoni, della Federazione della Stampa Italiana;
 - Prof. Dott. Luigi Aru, Capo Gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici;
 - Ing. Dott. Giulio Barluzzi, Presidente dell'E.C.A.;
 - Avv. Danilo Verzili della Confederazione Italiana Dirigenti Aziende;

./.

- dott. Giovanni Rodriguez dell'Associazione Sindacale Aziende del Credito;
- dott. Armando Mauro, Ispettore Generale del Ministero del Tesoro;
- Prof. Eduardo Ciubelli, del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Prefetto avv. Ugo Severini, Direttore Generale A.P.

Ore 12,30 - Il Presidente della Repubblica riceve nel proprio studio i componenti il Comitato. Il Ministro Scelba rivolge al Capo dello Stato un indirizzo di salute e Gli espone i dati riassuntivi della raccolta dei fondi per il soccorso invernale degli anni precedenti.

Il Presidente della Repubblica risponde al Ministro dell'Interno compiacendosi per la feconda attività del Comitato e formulando il miglior augurio per la raccolta dell'anno in corso. Indi il Capo dello Stato legge il seguente messaggio da lui diretto al popolo italiano perché risponda all'appello con lo stesso slancio che lo ha animato nella raccolta per gli aiuti ai danneggiati dalle alluvioni :

" La campagna che di qui ha principio nelle forme di un rito ormai legate alla vicenda delle attività nazionali, segue a breve intervallo di tempo alla spontanea e generosa cooperazione data da ogni categoria di cittadini alle popolazioni colpite dalle piene.

" E' bene tuttavia ricordare che, se ieri si trattava di arrecare ausilio alle genti travolte da un evento imprevedibile, oggi il contributo è richiesto per coloro - e, malgrado ogni impegno dei poteri responsabili, sono pur sempre schiera numerosa - che il patimento e la rinuncia hanno familiari.

" Nell'effettuare pertanto il mio personale versamento al Fondo nazionale per il soccorso invernale, esprimo la certezza

" che l'appello sarà anche quest'anno da tutti ascoltato e
" largamente soddisfatto. Così esige la mutua solidarietà dei
" cittadini, la quale sarebbe non più che vana espressione,
" ove non scaturisse da una ognor vigile e illuminata sollecitu-
" dine per le altrui angustie, in ispecie quando esse siano tali
" da incidere amaramente sullo spirito, come nel caso dei fratel
" li cui è tuttora negata la gioia di un sereno lavoro. ""

Al termine della lettura del messaggio il Presidente della Repubblica consegna al Ministro Scelba l'offerta personale corrispondente ad una giornata di lavoro cui aggiunge un contributo di lire 500.000.- Dopo di che il Ministro Scelba e i componenti il Comitato presentano al Capo dello Stato il loro ringraziamento e saluto e lasciano il Palazzo del Quirinale.

L'INCOM ha effettuato una ripresa della cerimonia, mentre la R.A.I. ha provveduto a registrare il messaggio del Capo dello Stato.

Nella stessa mattina la R.A.I. ha anche effettuato la registrazione del messaggio che il Presidente della Repubblica rivolgerà agli Italiani residenti all'estero in occasione del Capodanno.

Intervento del Presidente della Repubblica alla cerimonia commemorativa del cinquantenario del primo allacciamento radio Europa-America effettuato dal Guglielmo Marconi.

- ROMA - Campidoglio - 20 dicembre 1951 -

Alle ore 10,55 il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800 nella quale prendono posto anche il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Ministro Mosca e il Dr. d'Aroma.

La macchina presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due automobili di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P. S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Colonnello Calogero.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica giunge in Campidoglio da via del Tempio di Giove; al Portico del Vignola sono ad attenderlo il Ministro Spataro, l'On. Chiostergi, Vice Presidente della Camera, il Sen. Bisori, Segretario degli Uffici di Presidenza del Senato, il Sottosegretario di Stato ai Trasporti On. Focaccia, il Sindaco di Roma, l'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica e l'Ing. Agosti Presidente della Sezione Romana dell'Associazione Elettro-tecnica Italiana.

Accompagnato da dette personalità il Presidente della Repubblica, attraverso la galleria dei Fasti Moderni, la galleria della Cappella e la sala dei Capitani, accede nella sala degli Orazi e Curiazi, dove avrà luogo la cerimonia.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver salutato i familiari di Guglielmo Marconi, prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra l'On. Chiostergi, la Signorina Elettra Marconi e la Marchesa Marconi, e alla Sua sinistra il Sen. Bisori e gli altri due figli di Marconi. A destra del Presidente della Repubblica si trova il Corpo Diplomatico, mentre a sinistra prendono posto i membri del Governo e del Parlamento.

Al tavolo degli oratori sono il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni On. Spataro, il Sottosegretario Focaccia, il Sindaco di Roma e l'Ing. Agosti.

Dopo brevi parole del Sindaco che rivolge un saluto al Capo dello Stato e un reverente pensiero alla memoria di Guglielmo Marconi, il Ministro Spataro ricorda la manifestazione radiofonica recentemente avvenuta in onore di Marconi e reca l'adesione del Governo e del popolo italiano alla solenne rievocazione odierna. Prende quindi la parola l'oratore ufficiale On. Focaccia il quale dopo aver rievocato il "balzo atlantico per opera dell'animatore dei silenzi, Guglielmo Marconi", commemora lo storico avvenimento.

Alle ore 12,10 il Presidente della Repubblica, dopo essersi brevemente intrattenuto con i familiari dell'illustre scomparso, con il Corpo Diplomatico e con le principali autorità viene riaccompagnato fino al Portico del Vignola dalle stesse personalità che Lo avevano ricevuto all'arrivo e lascia il Campidoglio per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

21 dicembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - alla Palazzina -

il Prof. Umberto ZANOTTI BIANCO.

22 dicembre 1951

In occasione della chiusura delle Camere per le ferie natalizie e di Capodanno i rappresentanti dei due rami del Parlamento, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato si recano al Quirinale per presentare gli auguri al Capo dello Stato.

Le macchine delle autorità accedono al Palazzo del Quirinale dall'ingresso principale e sostano dinanzi all'atrio dell'ufficio del Consigliere Militare, disponendosi quindi a pettine lungo il porticato di sinistra del cortile d'onore. Lungo lo scalone d'onore e lungo le sale del primo piano sono disposti alternativamente corazzieri e staffieri. Nella sala buia funziona il guardaroba.

A ricevere le autorità allo scalone d'onore provvedono funzionari della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente della Repubblica riceve i rappresentanti dei due rami del Parlamento, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato nella sala della Madonna della Seggiola, secondo l'orario prestabilito, avendo alla sua destra il Segretario Generale, Consigliere di Stato avv. Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Plenipotenziario Dott. Bernardo Mosca.

Ore 9,30 - La cerimonia ha inizio con l'arrivo dei rappresentanti dei due rami del Parlamento. Per il Senato della Repubblica sono presenti il vice Presidente anziano On. Alberti, i vice presidenti onorevoli Bertone e Scoccimarro, i questori onorevoli Piccardi Miceli, Braschi, Priolo, i presidenti dei rispettivi gruppi parlamentari e il Segretario Generale avv. Galanti.

Per la Camera dei Deputati sono presenti: il Presidente onorevole Gronchi, i vice presidenti onorevoli Leone e Chiosterigi, i questori onorevoli Larocca, Riccio e Schiratti, i presidenti dei rispettivi gruppi parlamentari e il Segretario Generale avv. Giuganino.

./.

Le due rappresentanze del Parlamento sono subito introdotte alla presenza del Capo dello Stato. L'On. Gronchi ed il Senatore Alberti si rendono interpreti presso il Presidente della Repubblica dei sentimenti augurali delle due Assemblee ed il Presidente Einaudi risponde ricambiando gli auguri. Poi il Capo dello Stato s'intrattiene cordialmente con i parlamentari informandosi dei lavori parlamentari e consentendo che operatori fotografici e cinematografici Lo ritraggano insieme alle rappresentanze del Parlamento.

Ore 9,45 - Sono ricevuti i membri del Governo. Sono presenti tutti i Ministri, tutti i Sottosegretari e gli Alti Commissari per l'Igiene e la Sanità e per il Turismo. Il Presidente del Consiglio On. De Gasperi, pronunzia poche parole beneauguranti e il Capo dello Stato risponde affabilmente ricambiando i voti augurali.

Ore 10,05 - Sono ricevuti gli alti magistrati e precisamente:

Dr. Andrea Ferrara - Primo Presidente della Corte di Cassazione
Sen. Antonio Azara - Procuratore Generale della Corte di Cassazione
Dr. Leonardo Severi - Presidente del Consiglio di Stato
Avv. Augusto Ortona - Presidente della Corte dei Conti
Dr. Romolo Galanti - Procuratore Generale della Corte dei Conti
Avv. Salvatore Scoca - Avvocato Generale dello Stato
Dr. Francesco Pellegrini - Presidente del Tribunale Superiore delle Acque
Prof. Adolfo Giaquinto - Presidente della Commissione Centrale delle Imposte
Dr. Leopoldo Caliendo, Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma
Dr. Luigi Vitale - Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma.

Ore 10,20 - Presentano gli auguri al Capo dello Stato le alte autorità militari e precisamente :

Gen. di C. d'A. Efisio Marras, Capo di S.M. della Difesa
Gen. di C. d'A. Ernesto Cappa, Capo di S.M. dell'Esercito
Ammir. di Sq. Emilio Ferreri, Capo di S.M. della Marina
Gen. di Sq. Aerea Aldo Urbani, Capo di S.M. dell'Aeronautica
Gen. di C. d'A. Giuseppe Pizzorno, Segretario Generale Difesa-
Esercito
Ammir. di Sq. Franco Zannoni, Segretario Generale della Difesa-
Marina
Gen. di Sq. Aerea Fernando Silvestri, Segretario Generale della
Difesa-Aeronautica
Gen. di C. d'A. Quirino Armellini, Presidente del Consiglio Su-
periore delle Forze Armate
Ammir. di Sq. Massimo Giroli, Presidente del Consiglio Superiore
Sezione Marina
Gen. di Sq. Aerea Alberto Briganti, Presidente del Consiglio Su-
periore Sezione Aeronautica
Gen. di C. d'A. Ugo Boncompagni, Presidente del Tribunale Supre-
mo Militare
Ten. Gen. Capo Umberto Borsari, Procuratore Generale del Tribu-
nale Supremo Militare
Gen. di C. d'A. Alberto Mannerini, Comandante Generale Arma Ca-
rabinieri
Gen. di C. d'A. Raffaele Pelligra, Comandante Generale Guardia
di Finanza
Gen. di C. d'A. Arturo Scattini, Comandante del Comiliter di Roma
S.E. Rev.ma Monsignor Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone,
Ordinario Militare.

Ore 10,30 - Sono ricevuti dal Presidente della Repubblica gli ambascia-
tori in sede e precisamente :

Dr. Vittorio Zoppi,

Dr. Umberto Grazi

Barone Dr. Michele Scammacca del Murgo

Dr. Francesco Giorgi Mameli

Dr. Confalonieri.

./.

Ore 10,35 - E' ricevuto il generale Prefetto Giovanni d'Antoni, Capo della Polizia.

Ore 10,40 - Sono ricevuti i rappresentanti degli Enti Culturali e precisamente :

Prof. Armando Foschini, Presidente dell'Accademia di S. Luca

Prof. Giuseppe Cardinali, Rettore dell'Università di Roma

Prof. Lanfranco Maroi, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica

Sono assenti giustificati il Prof. Guido Castelnuovo, Presidente dell'Accademia dei Lincei ed il Prof. Gustavo Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Prof. Castelnuovo è rappresentato dal Prof. Cardinali, Rettore della Università di Roma.

Ore 10,50 - Presentano i loro auguri al Presidente della Repubblica i Presidenti dei Consigli Superiori e precisamente :

Prof. Luigi Greco, dei Lavori Pubblici

On. Avv. Alberto Giovannini, del Commercio Interno

On. Dr. Francesco Chieffi, Miniere

Dr. Francesco Manzitti, Marina Mercantile

Prof. Algeri Marino, Telecomunicazioni.

E' assente giustificato il Prof. Vincenzo Arangio Ruiz, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Ore 11,00 - Sono ricevuti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e precisamente :

On. Giuseppe Di Vittorio, Segretario Generale della C.G.I.L.

On. Giulio Pastore, Segretario Generale della C.I.S.L.

Dr. Italo Viglionesi, Segretario della U.I.L.

Avv. Giammaria Solari, Presidente Confederazione Generale del Commercio

Avv. Stefano Siglienti, Presidente Associazione Bancaria Italiana
On. Dr. Paolo Bonomi, Presidente Confederazione Italiana Coltivatori Diretti

Ing. Stefano Brun, Presidente Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura.

Sono assenti giustificati l'avv. Marino Rodinò di Miglione, Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori, sostituito dall'Avv. Cirillo, e il Dr. Angelo Costa, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria, sostituito dal Dr. Segre.

Ore 11,10 - E' ricevuto il Sindaco di Roma con la Giunta Comunale.

Ore 11,20 - E' ricevuto il Dott. Menichella, Governatore della Banca d'Italia.

Ore 11,30 - E' ricevuto il Dottor Antonucci, Prefetto di Roma.

Ore 11,40 - E' ricevuto l'On. Avv. Emanuele Finocchiaro Aprile, Presidente della Deputazione Provinciale con i componenti la Deputazione stessa.

Sono anche presenti vari giornalisti, fotografi, la INCOM. Vengono ripresi gli incontri del Presidente della Repubblica con i membri del Parlamento, con i membri del Governo, con le alte autorità militari, con il Sindaco e la Giunta.

(segue 22 dicembre 1951)

Il Decano del Corpo diplomatico, Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, ha espresso, tramite il Ministero degli Affari Esteri, il desiderio delle rappresentanze diplomatiche accreditate presso la Repubblica Italiana di porgere gli auguri per il nuovo anno al Capo dello Stato.

Ore 12,20 - Le macchine delle rappresentanze diplomatiche accedono al Palazzo del Quirinale dall'ingresso principale e sostano dinanzi all'atrio dell'Ufficio del Consigliere Militare. La guardia al Palazzo è schierata con bandiera nel cortile principale e all'arrivo della prima missione rende gli onori militari e rimane quindi nella posizione di attenti durante l'arrivo di tutte le missioni.

Le missioni salgono dallo scalone d'onore, ove sono disposti alternativamente corazzieri e staffieri (livrea di gala) e all'ingresso del salone dei Corazzieri sono prima ricevute e poi accompagnate da funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri e dagli Ufficiali del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica lungo la galleria sino alla sala da ballo ove si dispongono per ordine di grado o di anzianità con in testa il rispettivo Ambasciatore o Ministro che prende posto in apposita poltrona.

Gli incaricati d'affari ad interim si dispongono subito dopo i Ministri plenipotenziari.

Ore 12,30 - Il Presidente della Repubblica giunge nel salone da ballo accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dal Ministro plenipotenziario dott. Bernardo Mosca. All'ingresso del Capo dello Stato tutte le missioni si alzano in piedi e il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale, situata lungo uno dei lati corti del salone, avendo alla sua destra il Nunzio Apostolico, Monsignor Borgoncini Duca ed alla sua sinistra l'On. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri. Nello spazio fra le poltrone ove siedono il Presidente della Repubblica e il Nunzio Apostolico, prende posto il Barone Scammacca del Murgo, Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, mentre nello spazio tra le poltro-

ne ove siedono il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri prende posto il Vice Capo del Cerimoniale dottor Cippico. Dietro la poltrona ove siede il Presidente della Repubblica prendono poi posto il Segretario Generale Consigliere di Stato avv. Ferdinando Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani ed il Ministro plenipotenziario dott. Bernardo Mosca. Quindi il Nunzio Apostolico si alza, ed insieme si alzano tutte le missioni diplomatiche, e pronunzia il seguente indirizzo augurale :

" Monsieur le Président,

j'ai l'honneur de présenter à Votre Excellence les souhaits du Corps Diplomatique pour la Noël et le nouvel an.

Comme vous pouvez le constater, le Corps Diplomatique tout entier aujourd'hui, Vous entoure, ce qui est un bon symptôme de paix, un heureux présage.

C'est pourquoi je me sens autorisé à souhaiter, au nom de tous, à Vous, Monsieur le Président, et au grand peuple italien, la paix, la paix véritable, la paix qui est la tranquillité de l'ordre, et qui ressort de la bonne volonté des hommes et surtout de la grâce de Dieu.

Les douleurs augmentent les sympathies. Les désastres qui ont frappé les terres d'Italie ont excité parmi tous les peuples une émulation de solidarité et de charité qui a uni les cœurs de tous. Le monde entier a parlé la même langage, sur le quel il n'y a pas eu de discussions: le langage de la fraternité. Puisse le peuple italien, sous la sage direction de Votre Excellence, se relever comme d'habitude au plus tôt, selon son style, de cette épreuve."

Il Presidente della Repubblica, che ha ascoltato in piedi l'indirizzo del Nunzio Apostolico, così risponde :

"" Signor Nunzio,

anch'io ascrivo a lieto auspicio di un nuovo anno, inteso ad opere di pace, il vedere radunato, in questo scambio di voti, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Repubblica Italiana.

Mi è in tale modo data la felice opportunità di esprimere ad ognuno di Voi, signori ambasciatori, signori ministri e signori incaricati di affari, la mia riconoscenza, che, son certo, è quella medesima dell'intero popolo italiano, nel quale la parola di Vostra Eccellenza Reverendissima non mancherà di suscitare commossa eco, per la testimonianza dell'universale partecipazione alla sciagura recentemente abbattutasi sull'Italia ed al fervore di solidarietà con cui è ovunque seguita e confortata la più intensa opera di ricostruzione alla quale il nostro laborioso e pacifico paese si è accinto.

La ringrazio, Monsignore, per il Suo tanto amabile indirizzo e, insieme col mio più cordiale saluto, ricambio i migliori auguri di Natale e di capo d'anno a Lei e al Corpo Diplomatico, nella persona di ognuno dei suoi componenti. Tutti verranno, come Li prego, rendersi di tali sentimenti interpreti anche verso i Capi degli Stati che degnamente qui rappresentano ed ai quali confido giungerà particolarmente accetto l'augurio che di vero cuore formulo: che l'anno nuovo sia per essi e per l'umanità intera fecondo di pacifico avanzamento ! ""

Quindi il Capo dello Stato si avvicina a Monsignor Bergoncini Duca, gli stringe cordialmente la mano e prosegue poi salutando i capi missione e i componenti le singole missioni secondo l'ordine

delle precedenze. Dopo di che il Presidente della Repubblica invita gli ospiti a passare nella sala adiacente (salone degli specchi) ove viene offerto un vermouth.

Il Capo dello Stato s'intrattiene cordialmente per oltre mezz'ora con i componenti le missioni, e quindi dopo aver ancora ringraziato il Decano del Corpo Diplomatico Monsignor Borgoncini Duca per le gentili espressioni augurali, riceve il saluto e l'omaggio delle personalità presenti e lascia poi il salone degli specchi per fare ritorno, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Generale Marazzani e dal Ministro Mosca, alla Palazzina.

Ore 13,15 - Le rappresentanze diplomatiche, percorrendo lo stesso itinerario dell'arrivo, lasciano il Palazzo del Quirinale, accompagnate da funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri e dagli Ufficiali del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

Ore 16,50 - Il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo del Quirinale in un'automobile Fiat 2800, accompagnato dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da Carabinieri Guardie in motocicletta, è preceduta da due automobili di servizio nella prima delle quali si trova l'Ispettore Generale di P. S. Dott. Chiaramonte e nella seconda il dott. Piccolomini e il Consigliere militare aggiunto di servizio. Segue una quarta

macchina in cui prendono posto il Ministro plenipotenziario Dr. Bernardo Mosca e il dott. d'Arma.

Ore 17,00 - Il Presidente della Repubblica giunge in Piazza Montecitorio e senza scendere dall'auto, che prosegue isolata e lentamente, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sul lato sinistro dell'ingresso principale.

Sul portone sono a ricevere il Capo dello Stato i vice Presidenti onorevoli Chiostergi, Leone e il Questore della Camera Onorevole Schiratti, il Segretario Generale Prof. Giuganino.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Presidente della Repubblica, con il seguito, accede, dallo scalone di sinistra al piano superiore e giunge nella sala gialla dove sono ad attenderlo il Presidente della Camera Onorevole Gronchi con i componenti l'Ufficio di Presidenza ed i Presidenti dei gruppi parlamentari.

L'On. Gronchi rivolge al Presidente della Repubblica il seguente indirizzo di saluto :

" Signor Presidente,

In questo anno il Parlamento ha adempiuto non soltanto un lavoro estremamente importante per i vari provvedimenti che la vita economica, sociale e politica del Paese ha richiesto, ma ha anche adempiuto un compito che noi abbiamo ritenuto rispondere al nostro dovere e alla nostra lealtà costituzionale: le alte leggi di coronamento costituzionale, cioè l'ordinamento regionale e il referendum sono state da noi approvate.

Ma anche le altre leggi di carattere costituzionale sono ormai in tale stato di avanzamento da ritenere che la legislatura non terminerà senza che questo nostro dovere sia compiuto dall'uno e dall'altro ramo.

Con ciò noi riteniamo, Signor Presidente, di aver collaborato nel miglior modo a che questa nostra giovane democrazia risponda al suo dovere per rafforzare nel Paese il costume e la coscienza democratica che all'interno e all'esterno è per noi la più sicura garanzia di prosperità e di pace. ""

L'On. Gronchi conclude rinnovando al Capo dello Stato i più fervidi auguri della Camera.

Il Presidente Einaudi, nel ringraziare per gli auguri, si congratula anzitutto con la Camera per l'attività svolta nel settore legislativo, sottolineando l'importanza dei provvedimenti approvati per l'attuazione della Carta Costituzionale. Egli rileva, poi, la pienezza della solidarietà dimostrata da tutte le classi e da tutte le regioni in occasione della sciagura che ha colpito il Paese: uniti veramente tutti quanti dal nord al sud.

" Molte provvidenze sono necessarie - prosegue il Presidente della Repubblica - per sanare le conseguenze delle alluvioni, e certamente la provvidenza più grande è quella costituita dalle leggi adottate così sollecitamente dal Parlamento. "

" Bisogna proseguire su questa strada con fervore e con continuità. Sono perfettamente convinto che il Parlamento continuerà anche in questo campo la sua opera feconda per l'amore di questa nostra terra, alla quale siamo tutti così intensamente legati. "

Il Capo dello Stato s'intrattiene poi cordialmente con i parlamentari presenti.

Ore 17,30 - Il Presidente della Repubblica, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità presenti, viene accompagnato fino all'atrio di Montecitorio dalle stesse persone che Lo hanno ricevuto all'arrivo e lascia poi la Camera dei Deputati per recarsi a

Palazzo Madama.

Ore 17,40 - L'auto presidenziale giunge in Piazza Madama e il Capo dello Stato, senza scendere dalla macchina, che procede isolata e lentamente, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sul lato sinistro dell'ingresso principale di Palazzo Madama.

Sulla porta d'ingresso sono a ricevere il Capo dello Stato il Vice Presidente Senatore Bertone e il Questore Senatore Priolo. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle predette personalità, sale con l'ascensore al piano del Gabinetto Presidenziale dove sono ad attenderlo i componenti l'Ufficio di Presidenza e i Presidenti dei gruppi parlamentari.

Non appena il Capo dello Stato fa il Suo ingresso nel Gabinetto del Presidente del Senato, l'Onorevole Alberti, Vice Presidente del Senato, Gli rivolge il seguente indirizzo di saluto e di augurio:

"" Il Senato della Repubblica è particolarmente sensibile a questo atto di omaggio che Ella, Signor Presidente, ha voluto ripetere quest'anno e, nel ringraziarla profondamente, Le rinnova l'augurio più devoto e più ardente.

Il Senato ha coscienza di avere, anche nel 1951, cooperato con intenso e diligente lavoro alla faticosa costruzione della pace e di avere continuato nell'attuazione e nel perfezionamento degli istituti democratici consacrati dalla Costituzione. Esso sa che nell'anno che sta per aprirsi l'opera sua dovrà essere altrettanto meditata ed intensa e già si è preparato nello spirito, come si prepara nei fatti, nell'arduo suo compito.- I suoi lavori si chiudono quest'anno con un atto di alta e fraterna

./.

solidarietà: la votazione dei provvedimenti per i flagellati dalla catastrofe delle alluvioni.

Ella, Signor Presidente, con la Sua presenza, con la Sua parola, con provvidenze concrete ha voluto dar conforto a quegli infelici: mai gli italiani si sono sentiti così vicini a Lei come nell'ora tremenda e - sul Suo altissimo esempio - hanno mirabilmente gareggiato in assistenza e in aiuti.

Il Senato sente di tenere degnamente il suo posto in questa magnanima concordia di sentimenti e di opere; e sotto l'auspicio di questa concordia e con l'austera coscienza dei doveri che lo attendono, il Senato Le ripete, Signor Presidente, il suo fervido ringraziamento ed il suo reverente saluto."

Il Presidente della Repubblica così risponde:

"Gli ultimi avvenimenti, così dolorosi al cuore di ogni italiano, hanno riconfermato la solidarietà di tutte le classi e di tutte le regioni d'Italia. Noi ci siamo sentiti uniti dalla Calabria alla Sicilia, alla Sardegna, al Piemonte, alla Lombardia. Le disgrazie che sono accadute in queste diverse regioni hanno avuto un comportamento diverso in quanto che minori per estensione nelle regioni meridionali e nelle isole, maggiori per estensione nella alta Italia e particolarmente nel Polesine, sono cadute su ambienti diversi: nell'Italia meridionale su un ambiente che, bisogna riconoscere, è più povero e richiede provvidenze maggiori. La provvidenza più grande è di quelle leggi che sono state votate così sollecitamente dai due rami del

Parlamento e che contribuiranno sicuramente alla redenzione di tutte queste regioni. L'opera così bene intrapresa dovrà essere continuata con fervore e continuità. E' la continuità che soprattutto si richiede; cioè la continuità produrrà risultati che potrebbero da un economista essere considerati come ad un interesse composto crescente, perché quello che spenderemo il primo anno si sarà ripeso di nuovo per il rimboschimento e la ricostruzione della terra, nel secondo e poi nel terzo. Ad ogni anno quindi la medesima spesa darà dei frutti i quali saranno maggiori. Mi auguro che il Senato possa contribuire, continuare a contribuire a questo lavoro che è quello della vera salvezza del nostro Paese, della terra del nostro Paese, in cui viviamo e che amiamo intensamente. ""

Il Presidente della Repubblica s'intrattiene poi cordialmente con i parlamentari presenti.

Ore 18,10 - Il Capo dello Stato, ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lascia Palazzo Madama per fare ritorno al Palazzo del Quirinale.

26 dicembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

11,00 - l'On. Dr. Alcide DE GASPERI,

Presidente del Consiglio dei Ministri.

24 dicembre 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,30 - il Personale del Segretariato Generale
per presentazione auguri.

10,00 - l'On. Dr. Pietro CAMPILLI
Ministro dell'Industria e Commercio.